

**Centro Studi
Consiglio Nazionale Ingegneri**

L'accesso alle professioni di ingegnere e architetto

Osservatorio sugli esami di abilitazione svolti nell'anno 2013



(c.r. 467)

Roma, settembre 2014

I CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Ing. Armando Zambrano	Presidente
Ing. Fabio Bonfà	Vicepresidente Vicario
Ing. Gianni Massa	Vicepresidente
Ing. Riccardo Pellegatta	Consigliere Segretario
Ing. Michele Lapenna	Consigliere Tesoriere
Ing. Giovanni Cardinale	Consigliere
Ing. Gaetano Fedè	Consigliere
Ing. Andrea Gianasso	Consigliere
Ing. Hansjörg Letzner	Consigliere
Ing. iunior Ania Lopez	Consigliere
Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Angelo Masi	Consigliere
Ing. Nicola Monda	Consigliere
Ing. Raffaele Solustri	Consigliere
Ing. Angelo Valsecchi	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma – Via IV Novembre, 114
Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048 Sito web: www.tuttoingegnere.it



Presso il Ministero della Giustizia – 00186 Roma – Via Arenula, 71



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Luigi Ronsivalle	Presidente
Ing. Luigi Panzan	Vice Presidente
Ing. Fabrizio Ferracci	Consigliere Segretario
Ing. Giovanni Cardinale	Consigliere
Ing. Francesco Cardone	Consigliere
Ing. Bruno Lo Torto	Consigliere
Ing. Salvatore Noè	Consigliere
Ing. Maurizio Vicaretti	Consigliere
Dott. Massimiliano Pittau	Direttore

Sede: Via Dora, 1 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo, che ha curato anche la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Indice

Premessa e sintesi	1
1. L'esito degli esami di stato per l'accesso agli albi degli ingegneri	4
2. L'esito degli esami di stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti	16



Premessa e sintesi

Dopo 6 anni di progressiva flessione, in cui il numero di abilitati alla professione ingegneristica si è quasi dimezzato (si è passati dai 19.357 del 2006 ai 10.867 del 2012), nel 2013 il numero di abilitati alla professione di *ingegnere ed ingegnere iuniores* resta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente: 10.805 appena 62 in meno rispetto al 2012.

Limitando poi l'osservazione alla sola sezione A dell'albo, che comprende la quasi totalità degli abilitati (gli ingegneri iuniores costruiscono meno del 10% degli ingegneri abilitati), si rilevano appena 7 abilitazioni in meno rispetto al 2012.

Sebbene il dato nazionale mostri dunque come il 2013 sia stato praticamente un anno di transizione, senza cambiamenti degni di nota, le dinamiche interne al paese evidenziano come il quadro non sia affatto territorialmente omogeneo.

Il numero di abilitati è infatti in realtà aumentato esclusivamente nel Meridione, mentre in tutto il resto d'Italia si è registrato un calo non solo in termini di abilitati, ma anche per quanto concerne il numero di candidati alle prove di esame, evidenziando dunque, territorialmente, un approccio diverso nei confronti dell'abilitazione professionale.

Si tratta è vero di numeri non eclatanti (nel regioni del Nord-Ovest il numero di abilitati è calato rispetto al 2012 del 4%), ma che comunque meritano di essere sottolineati.

Le cause potrebbero essere individuate nel fatto che laddove le opportunità lavorative scarseggiano (Meridione), la libera professione costituisca pur sempre una più che valida alternativa, a differenza di quanto succede nelle regioni con migliori prospettive lavorative in cui, al contrario, gli ingegneri la considerano quasi come un'"*extrema ratio*".

Non è poi del tutto da rigettare l'idea che il piccolo "boom" di abilitazioni nelle università meridionali e la contemporanea flessione nel resto d'Italia, siano dovuti, in parte, anche alla possibilità che molti laureati del Centro-Nord abbiano deciso di sostenere le prove d'esame



negli atenei meridionali che evidenziano *performances* decisamente migliori: mentre nelle regioni del centro-sud la quota di promossi alle prove per l'accesso alla sezione A supera infatti abbondantemente il 90%, nelle regioni del Nord-Ovest scende sotto la soglia del 78%, a fronte di una media nazionale pari all'86,7%. Particolarmente selettivi si rivelano gli atenei lombardi: la quota di abilitati presso il Politecnico di Milano, l'università di Brescia, di Pavia e di Bergamo è compresa tra il 68,8% e il 73,3% a cui si aggiunge Castellanza che risulta in assoluto la sede di esame più ostica con un tasso di successo inferiore al 40%.

L'università Federico II di Napoli si conferma comunque il primo ateneo d'Italia per numero di laureati candidati e per numero di abilitati (779 abilitati pari al 93,6% dei candidati).

Decisamente esigua si rivela ancora una volta la quota di *ingegneri iuniores* abilitati: appena il 3,8%, ennesima conferma che l'abilitazione professionale riscuote uno scarso successo tra i laureati triennali che, per la grande maggioranza (nel 2013 era l'81,7%), preferiscono continuare il percorso universitario finalizzato al conseguimento del titolo magistrale.

Continua poi a calare il numero di laureati che affronta le prove dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di *architetto* e alle altre figure attinenti alla facoltà di architettura (*conservatore dei beni architettonici ed ambientali, paesaggista e pianificatore territoriale*), ma in compenso aumenta, rispetto al 2012, il numero di abilitati: 5.385 contro i 5.028 del 2012.

Delle 5.385 abilitazioni, 4.699 riguardano specificatamente la professione di *architetto* (sezione A), mentre solo 347 sono quelle inerenti la professione di *architetto iunior*.

Il tasso di successo continua a mantenersi su valori decisamente inferiori rispetto a quello rilevato tra gli ingegneri, anche se nel 2013 è in leggero aumento rispetto al 2012 (55,2% contro il 50,4% dell'anno precedente).

Decisamente migliori appaiono i risultati delle prove per l'abilitazione riguardanti le altre professioni "architettoniche": la quota di laureati che hanno superato l'esame sale infatti al 72,7% tra i *pianificatori*,



al 75% tra quelli *iuniores*, al 75,9% tra i *conservatori dei beni architettonici ed ambientali* e al 61,5% tra i *paesaggisti*.

Si tratta comunque di quantità decisamente minime, considerato che si va dai 22 *conservatori* abilitati ai 194 *pianificatori* (curiosamente lo stesso valore del 2012).



1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri

Il numero di abilitati alla professione ingegneristica del 2013 resta sostanzialmente invariato rispetto a quello relativo al 2012: complessivamente, tra laureati triennali e magistrali, 10.805, 62 in meno rispetto all'anno precedente.

Praticamente identico il numero di abilitati della sezione A (appena 7 in meno), mentre gli *ingegneri iuniores* diminuiscono, rispetto al 2012, di una cinquantina di unità.

Sebbene il dato nazionale mostri come il 2013 sia stato praticamente un anno di transizione, senza cambiamenti degni di nota, le dinamiche interne al paese mettono al contrario in evidenza un'Italia "a due marce".

Il numero di abilitati è infatti in realtà aumentato esclusivamente nel Meridione, mentre in tutto il resto d'Italia si è registrato un calo non solo in termini di abilitati, ma anche per quanto concerne il numero di candidati alle prove di esame, evidenziando dunque, territorialmente, un approccio diverso nei confronti dell'abilitazione professionale.

Si tratta è vero di numeri non eclatanti (nel regioni del Nord-Ovest il numero di abilitati è calato rispetto al 2012 del 4%), ma che comunque meritano un approfondimento per provare a determinarne le motivazioni. Si potrebbe ad esempio ipotizzare che nel Meridione, dove le opportunità lavorative sono cronicamente inferiori rispetto a quelle esistenti nel Nord Italia, i giovani laureati vedano nella libera professione un importante sbocco professionale che permette comunque di poter lavorare senza necessariamente emigrare in altre regioni o paesi. Viceversa, nel Nord e nel Centro Italia, dove, al contrario, si concentra il grosso delle opportunità lavorative riservate agli ingegneri (nel 2013 il 63,7% delle posizioni lavorative riservate agli ingegneri disponibili sul mercato era localizzato nelle regioni settentrionali¹), la propensione ad abilitarsi è

¹ Cfr. "Occupazione e remunerazione degli ingegneri. Anno 2013", Centro studi CNI, 2014



minore, anche in virtù della crisi che sta colpendo in modo particolare, tra le competenze ingegneristiche, il settore *civile ed ambientale*.

Si stima comunque che, nel 2013, il 41,3% dei laureati potenziali ingegneri, abbia conseguito l'abilitazione professionale per la sezione A.

Decisamente esigua si rivela ancora una volta la quota di *ingegneri iuniores* abilitati: appena il 3,8%, ennesima conferma che l'abilitazione professionale riscuote uno scarso successo tra i laureati triennali che, per la grande maggioranza (nel 2013 era l'81,7%²), preferiscono continuare il percorso universitario finalizzato al conseguimento del titolo magistrale.

Resta comunque sempre assai elevata la percentuale di candidati che supera le prove d'esame conseguendo l'abilitazione: 86,7% tra i candidati della sezione A (dato in progressivo aumento dal 2010) e 78,4% tra quelli della sezione B (in tal caso, al contrario, il tasso di successo è in progressivo peggioramento per il secondo anno consecutivo).

Non è poi del tutto da rigettare l'idea che il piccolo "boom" di abilitazioni nelle università meridionali e la contemporanea flessione nel resto d'Italia, siano dovuti, in parte, alla possibilità che molti laureati del Centro-Nord abbiano deciso di sostenere le prove d'esame negli atenei meridionali che evidenziano *performances* decisamente migliori: mentre nelle regioni del centro-sud la quota di promossi alle prove per l'accesso alla sezione A supera infatti abbondantemente il 90%, nelle regioni del Nord-Ovest scende sotto la soglia del 78%. Particolarmente selettivi si rivelano gli atenei lombardi: la quota di abilitati presso il Politecnico di Milano, l'università di Brescia, di Pavia e di Bergamo è compresa tra il 68,8% e il 73,3% a cui si aggiunge Castellanza che risulta in assoluto la sede di esame più ostica con un tasso di successo inferiore al 40%.

L'università Federico II di Napoli si conferma il primo ateneo d'Italia per numero di laureati candidati e per numero di abilitati (779 abilitati pari al 93,6% dei candidati).

Continua invece la "fuga" dal Politecnico di Milano, già rilevata lo scorso anno: nel 2013 hanno infatti sostenuto l'Esame di Stato nell'ateneo milanese 540 laureati, contro i 674 del 2012 e i 938 del 2011, collocandolo

² Cfr. "Occupazione e remunerazione degli ingegneri. Anno 2013", Centro studi CNI, 2014



così al 7° posto per numero di candidati e addirittura al 12° per quello dei laureati, laddove solo due anni fa risultava in assoluto l'ateneo con più laureati esaminati.

Anche i dati 2013 confermano ed anzi rinforzano la tesi che le "resistenze" verso l'abilitazione professionale si fanno più accentuate nei settori che offrono agli iscritti minor tutela in termini di attività riservata: rispetto al 2012 si riduce infatti ulteriormente la già modesta fetta relativa ai laureati del settore *dell'informazione* (12,4% contro il 13,8% del 2012), mentre al contrario si amplia quella dei laureati del settore *civile ed ambientale* che costituiscono poco meno della metà degli abilitati del 2013 (48,4% contro il 45,7% del 2012).

Pressoché invariata invece la quota di ingegneri "*industriali*" (39,1% contro il 40% del 2012).

Neanche a dire che gli "*industriali*" e gli "*informatici*" incontrino maggiori difficoltà, rispetto ai loro colleghi del settore "*civile ed ambientale*", nel sostenere gli esami, visto che il loro tasso di successo, pari rispettivamente all'88,4% e all'87,7% (valori pressoché identici a quelli rilevati nel 2012) è superiore rispetto a quello rilevato tra i laureati del settore *civile ed ambientale* (85,2%).

Per quanto concerne gli *ingegneri iuniores*, i dati del 2013 non fanno che confermare quanto emerso nelle precedenti indagini: la sezione B dell'albo continua a non riscuotere un elevato successo (il numero di abilitati supera appena le 1.000 unità a fronte di un bacino potenziale di quasi 28mila laureati); gli ingegneri iuniores sono concentrati soprattutto nel sud Italia visto che gli abilitati in tali regioni costituiscono ben oltre la metà degli ingegneri iuniores del 2013 (55,8%) e, tra gli atenei con il maggior numero di abilitati "triennali", i primi 6 appartengono a regioni meridionali o insulari con Palermo e Federico II di Napoli capofila (rispettivamente 74 e 72 abilitati).

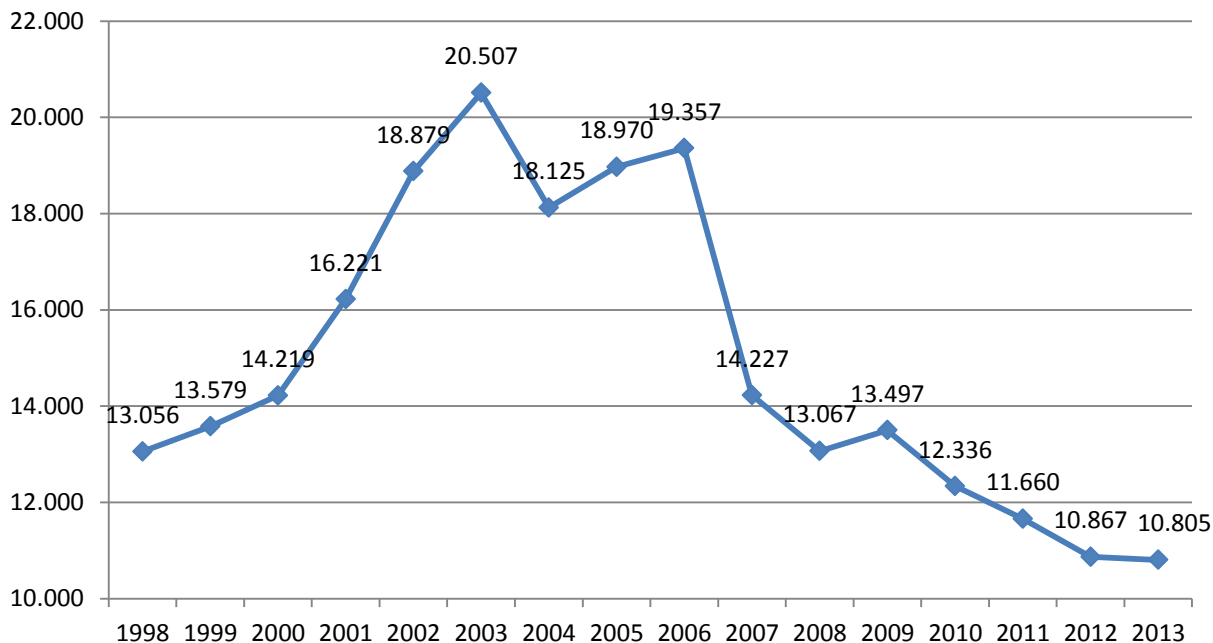
La distribuzione tra i diversi settori ricalca sostanzialmente quanto rilevato tra i laureati quinquennali: la maggioranza è infatti composta da laureati del settore *civile ed ambientale* (56,6%), un abilitato su 3 appartiene a quello *industriale*, mentre solo uno su 10 attiene al settore *dell'informazione*.



Ancora una volta le migliori performances si registrano tra i laureati del settore *industriale* (81 candidati su 100 hanno conseguito l'abilitazione professionale, a fronte di una media complessiva pari al 78,4%), mentre a livello di ateneo, spiccano i risultati di Pisa, Messina, Roma Tor Vergata e Perugia in cui tutti i candidati hanno superato le prove e conseguito l'abilitazione professionale (un tasso di successo pari al 100% si è registrato anche a Campobasso e Camerino, ma si tratta, complessivamente, di tre abilitati).



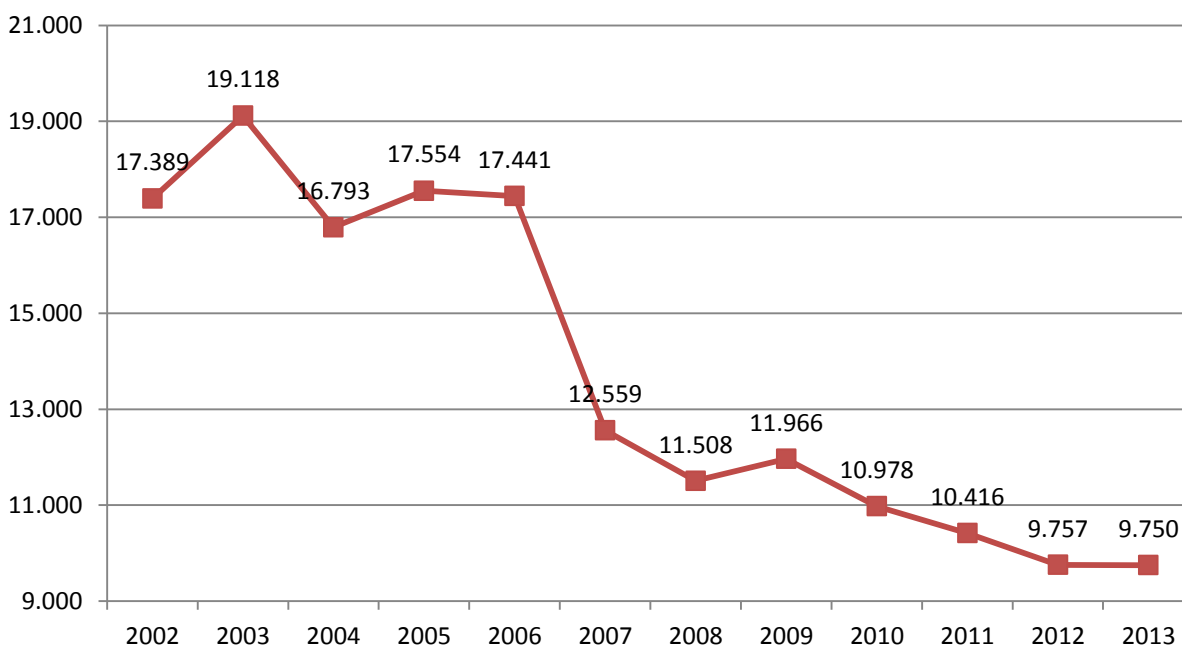
Fig. 1 Abilitati all'esercizio della professione di ingegnere e ingegnere junior – Anni 1998-2013



N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri juniores.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei e Ufficio di Statistica MIUR (per gli anni 1998-2001).

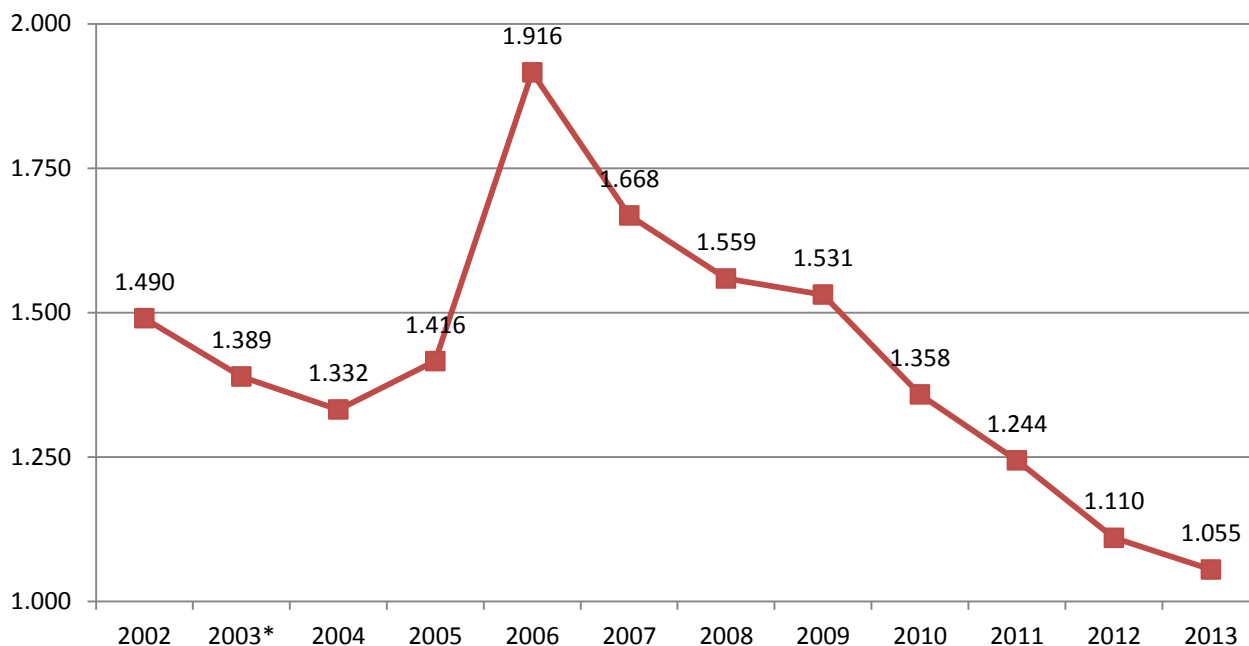
Fig. 2 Abilitati alla professione di ingegnere - Anni 2002-2013



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014.



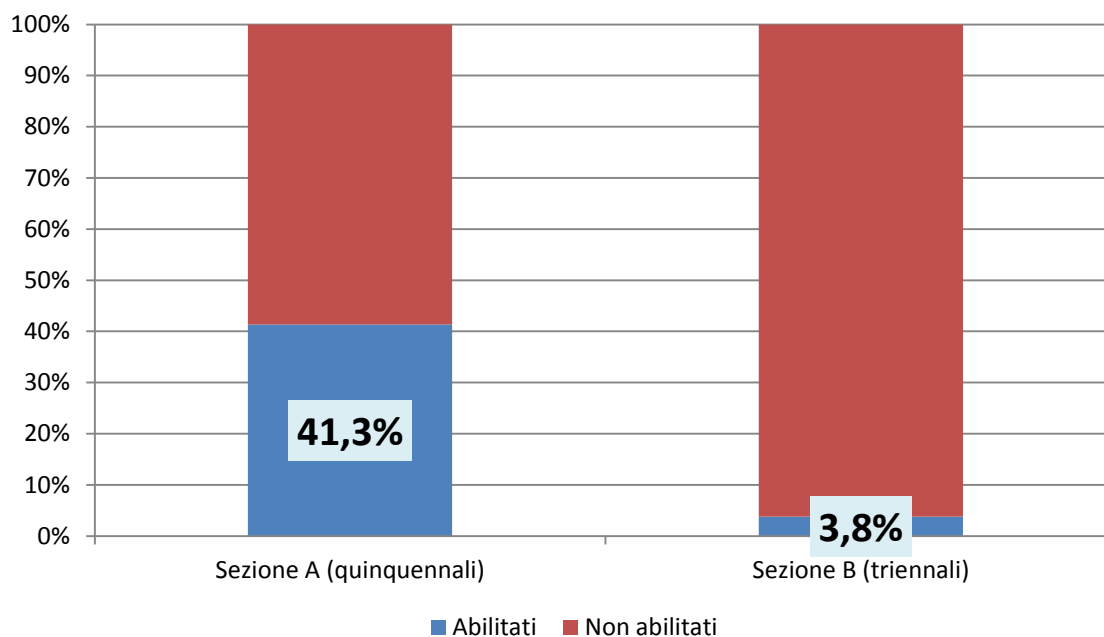
Fig. 3 Abilitati alla professione di ingegnere junior - Anni 2002-2013



(*) I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014.

Fig. 4 Abilitati alla professione di ingegnere e ingegnere junior ogni 100 laureati* Anno 2013

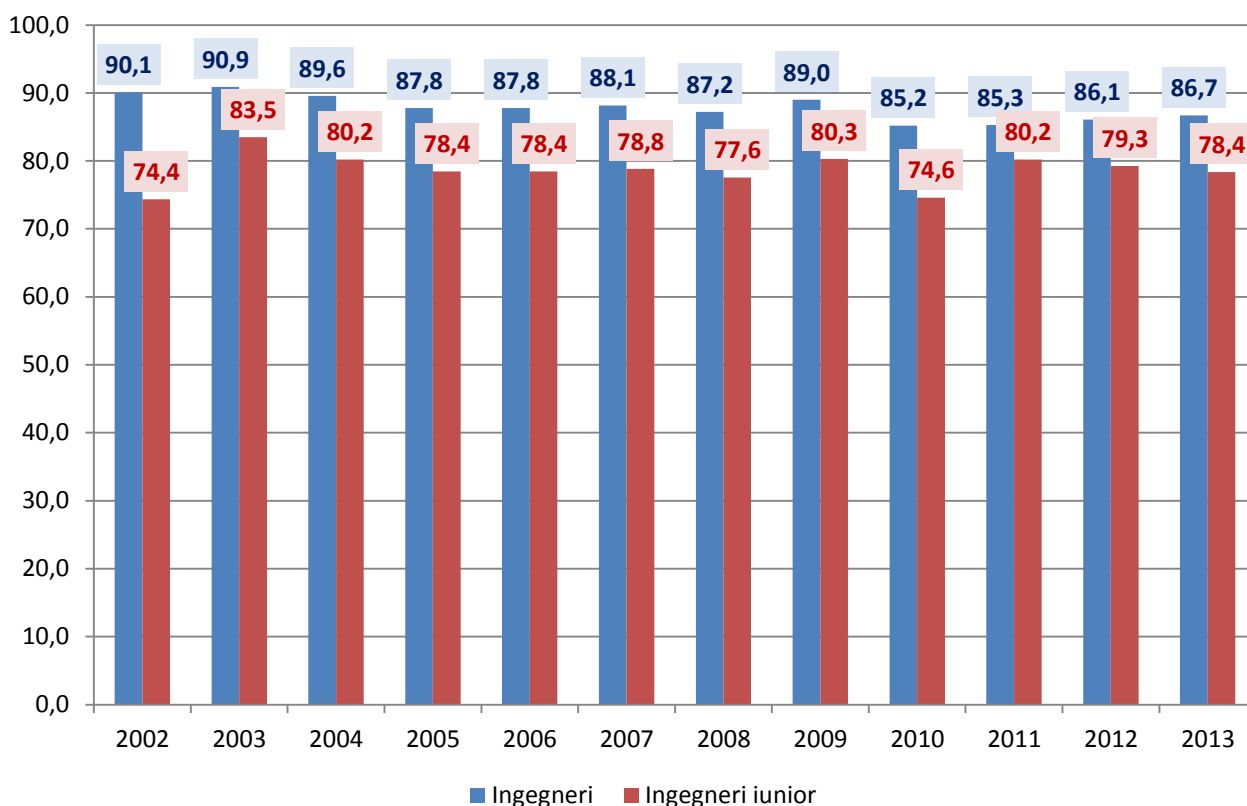


* Il valore riportato è puramente indicativo ed è dato dal rapporto tra il numero di abilitati in un anno solare e il numero di laureati nelle classi di laurea che permettono l'accesso all'abilitazione professionale dell'anno precedente.

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei e MIUR-Ufficio di statistica, 2012.

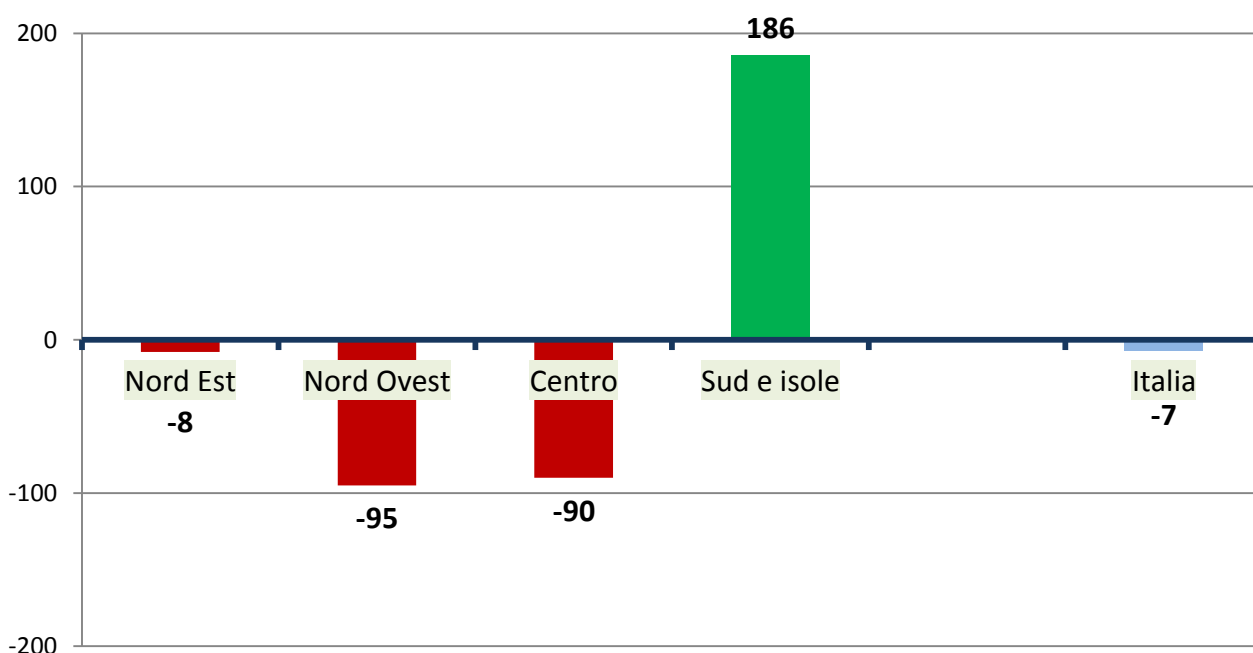


Fig.5 Tasso di successo per le prove di abilitazione alla professione di ingegnere – Anni 2002-2013 (sezione A e B)



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, 2013

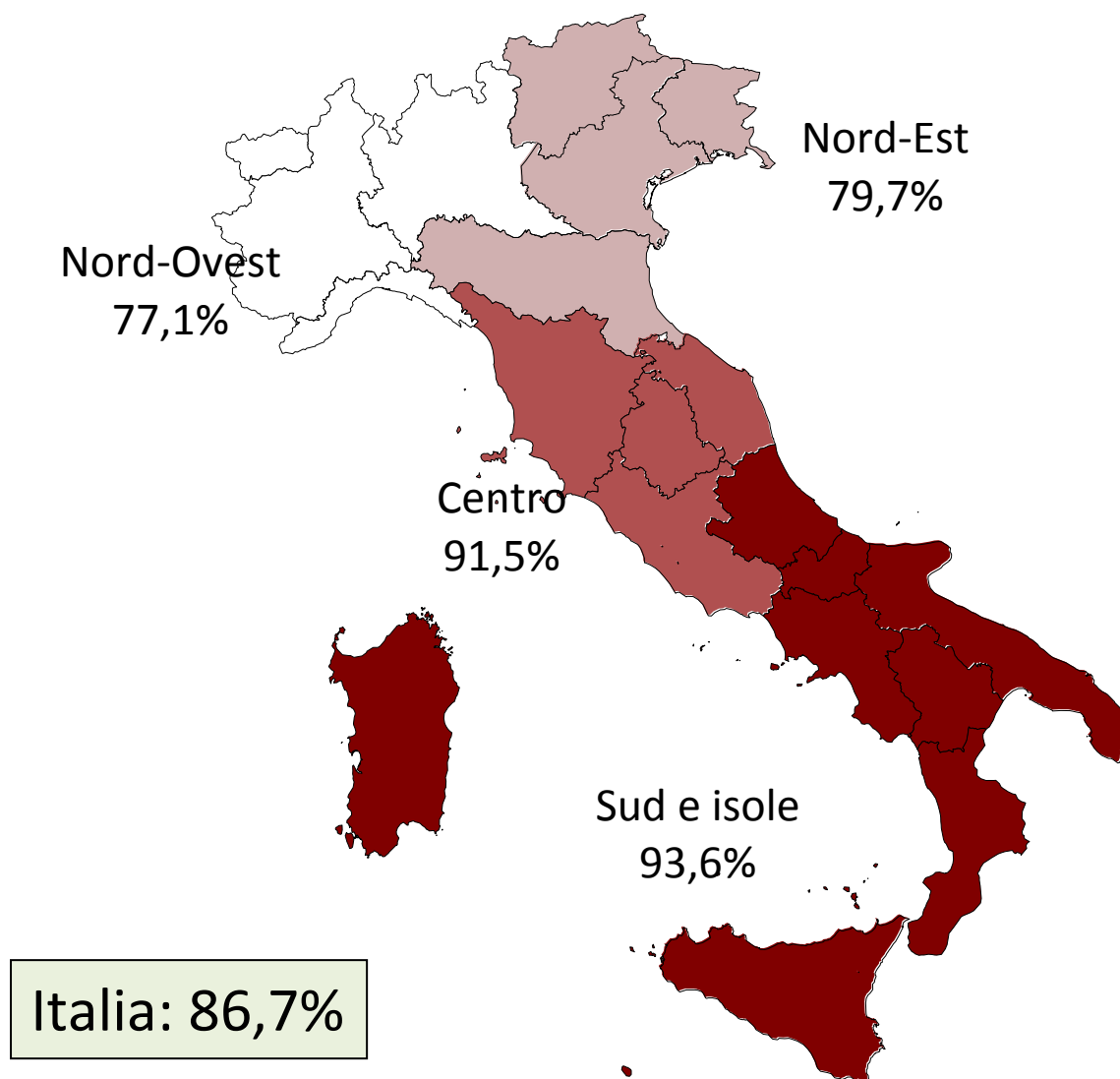
Fig.6 Confronto 2012-2013 del numero di abilitati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per area geografica. (v.a.)



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014



Fig. 7 Tasso di successo per le prove di abilitazione alla professione di ingegnere (sez. A) per area geografica. Anno 2013



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014.



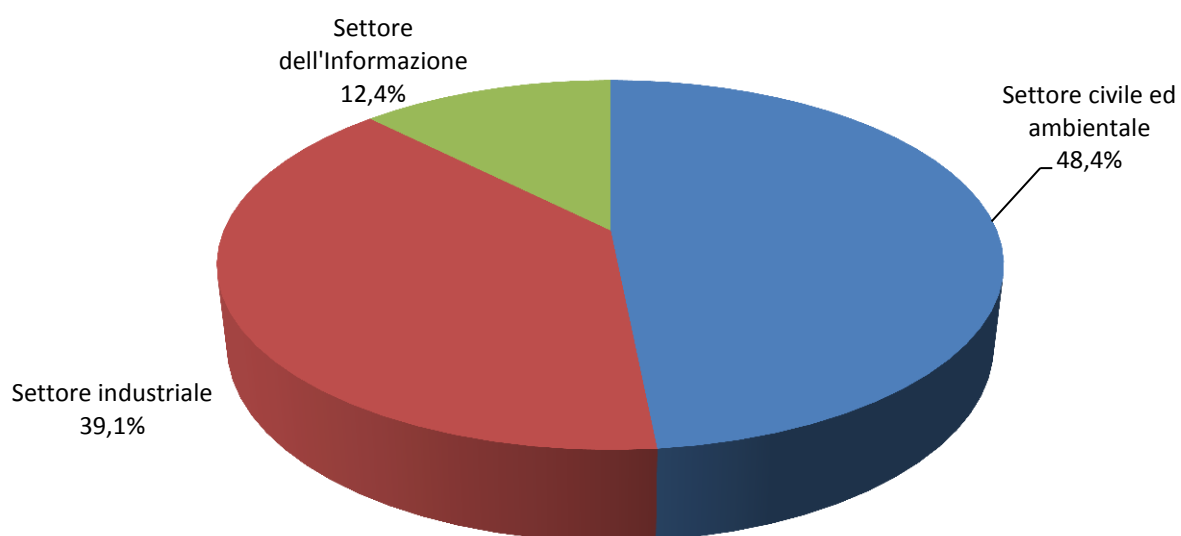
Tab. 1 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (sezione A) –Anno 2013

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli Federico II	832	779	93,6
Padova	650	631	97,1
Roma La Sapienza	702	625	89,0
Bari Politecnico	623	578	92,8
Torino Politecnico	665	496	74,6
Bologna	649	470	72,4
Catania	458	440	96,1
Pisa	440	432	98,2
Palermo	421	420	99,8
Calabria (Cosenza)	411	411	100,0
Politecnica delle Marche	459	398	86,7
Milano Politecnico	540	385	71,3
Firenze	286	272	95,1
L'Aquila	296	265	89,5
Modena - Reggio Emilia	299	258	86,3
Genova	283	257	90,8
Brescia	327	225	68,8
Cagliari	246	224	91,1
Roma Tor Vergata	231	222	96,1
Parma	209	201	96,2
Trento	244	191	78,3
Perugia	186	181	97,3
Salerno	165	151	91,5
Trieste	156	138	88,5
Napoli II	128	127	99,2
Pavia	153	110	71,9
Basilicata (Potenza)	106	98	92,5
Cassino	117	94	80,3
Salento (Lecce)	131	91	69,5
Messina	90	90	100,0
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	217	86	39,6
Roma III	100	78	78,0
Bergamo	101	74	73,3
Udine	110	74	67,3
Roma - Campus biomedico	66	64	97,0
Reggio Calabria	68	54	79,4
Sannio (Benevento)	60	48	80,0
Camerino	5	5	100,0
Venezia (Ca' Foscari)	10	4	40,0
Molise (Campobasso)	3	2	66,7
Milano Bicocca	1	1	100,0
Totale	11.244	9.750	86,7

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014



Fig.8 Distribuzione degli abilitati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o titolo di studio presentato – Anno 2013



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014

Tab. 2 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o per indirizzo di laurea – Anno 2013

Settore o indirizzo di laurea	% di abilitati
Civile ed ambientale	85,2
Industriale	88,4
dell'informazione	87,7
Totale	86,7

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014



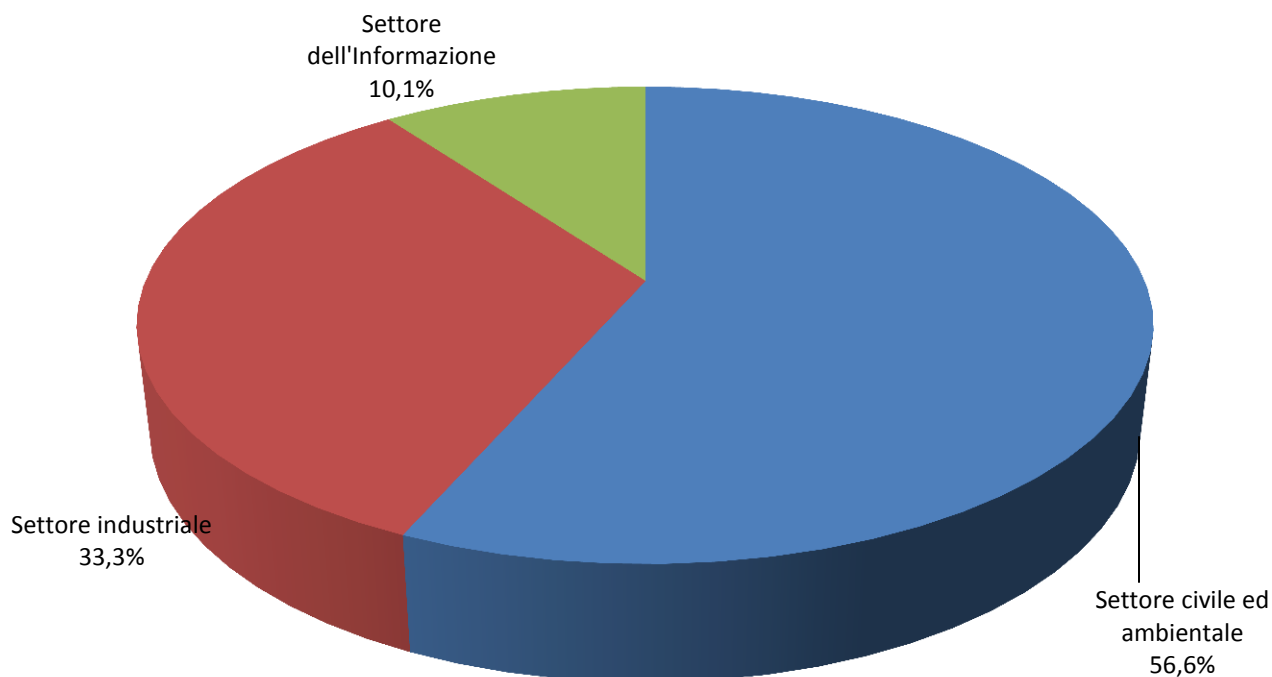
Tab. 3 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere junior (sezione B) – Anno 2013

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Palermo	75	74	98,7
Napoli Federico II	83	72	86,7
Cagliari	77	67	87,0
Catania	73	67	91,8
Bari Politecnico	91	63	69,2
Napoli II	50	49	98,0
Firenze	52	47	90,4
Roma La Sapienza	56	46	82,1
Milano Politecnico	63	41	65,1
Salerno	47	41	87,2
Calabria (Cosenza)	41	39	95,1
Torino Politecnico	46	36	78,3
Bologna	71	33	46,5
Politecnica delle Marche	36	29	80,6
Pisa	29	29	100,0
L'Aquila	42	27	64,3
Basilicata (Potenza)	31	27	87,1
Padova	30	26	86,7
Messina	23	23	100,0
Modena - Reggio Emilia	32	22	68,8
Parma	24	20	83,3
Trento	23	19	82,6
Genova	25	18	72,0
Cassino	21	17	81,0
Sannio (Benevento)	30	16	53,3
Roma Tor Vergata	16	16	100,0
Brescia	26	15	57,7
Salento (Lecce)	15	14	93,3
Perugia	13	13	100,0
Udine	14	12	85,7
Reggio Calabria	21	8	38,1
Bergamo	14	7	50,0
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	33	6	18,2
Roma III	7	6	85,7
Trieste	6	4	66,7
Molise (Campobasso)	2	2	100,0
Pavia	5	2	40,0
Camerino	1	1	100,0
Venezia (Ca' Foscari)	2	1	50,0
Totale	1.346	1.055	78,4

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014



Fig.9 Abilitati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere iunior (sezione B) per settore prescelto – Anno 2013



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2012

Tab. 4 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2013

	Tasso di successo (%)
Settore civile ed ambientale	77,2
Settore industriale	81,3
Settore dell'Informazione	73,0
Totale	78,4

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2012



2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti

Continua a calare il numero di laureati che affronta le prove dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di *architetto* e alle altre figure attinenti alla facoltà di architettura (*conservatore dei beni architettonici ed ambientali, paesaggista e pianificatore territoriale*³), ma in compenso aumenta rispetto al 2012 il numero di abilitati: 5.385 contro i 5.028 del 2012.

Delle 5.385 abilitazioni, 4.699 riguardano specificatamente la professione di *architetto* (sezione A), mentre solo 347 sono quelle inerenti la professione di *architetto iunior*. Valori ancora più bassi si rilevano per le altre figure professionali.

Relativamente agli *architetti*, la Seconda università di Napoli non solo si conferma, così come lo scorso anno, l'ateneo con il maggior numero di abilitati (692, pari al 63,4% dei candidati), ma nel 2013 risulta anche l'ateneo con il maggior numero di candidati (1.091), scavalcando lo IUAV di Venezia.

Il tasso di successo continua a mantenersi su valori decisamente inferiori rispetto a quello rilevato tra gli ingegneri, anche se nel 2013 è in leggero aumento rispetto al 2012 (55,2% contro il 50,4% dell'anno precedente).

Per il 2013 è l'Università di Ferrara a distinguersi per il numero più elevato di candidati bocciati (ha ottenuto l'abilitazione appena il 29,2% dei candidati), mentre, all'opposto, l'Università di Palermo è quella che evidenzia le migliori *performances*, dal momento che in questa sede ha superato le prove ben il 95,2% dei candidati.

³ Compresi gli iuniores laddove previsti



Leggermente più bassa è la quota di abilitati tra gli *architetti iuniores*: 52,7%, un dato che comunque conferma il progressivo miglioramento da tre anni a questa parte, visto che nel 2010 non arrivava al 42%.

Il quadro varia notevolmente tra ateneo ed ateneo, tanto che il tasso di successo va dal 20% rilevato a Ferrara e dal 21,9% di Parma fino al 91,7% di promossi registrato a Palermo e addirittura al 100% del Politecnico di Bari. L'università La Sapienza di Roma risulta invece la sede con il numero più elevato di abilitati (59), mentre il Politecnico di Milano è l'ateneo in cui è stato esaminato il maggior numero di laureati (105).

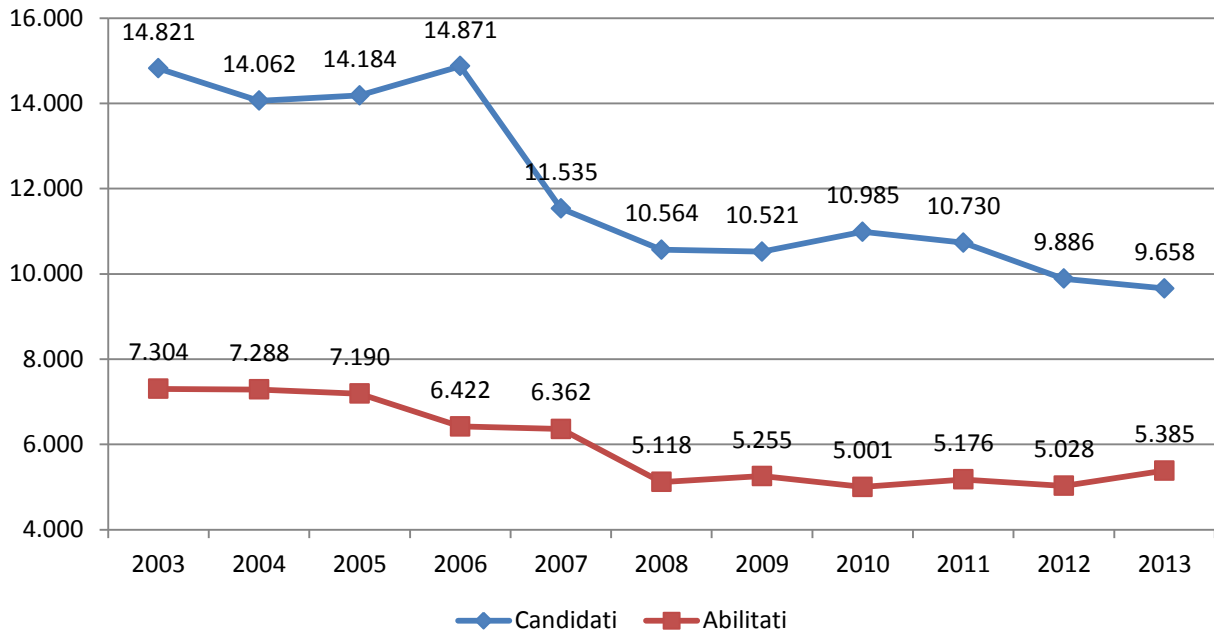
Decisamente migliori appaiono i risultati delle prove per l'abilitazione riguardanti le altre professioni "architettoniche": la quota di laureati che hanno superato l'esame sale infatti al 72,7% tra i *pianificatori*, al 75% tra quelli *iuniores*, al 75,9% tra i *conservatori dei beni architettonici ed ambientali* e al 61,5% tra i *paesaggisti*.

Si tratta comunque di quantità decisamente minime, considerato che si va dai 22 *conservatori* abilitati ai 194 *pianificatori* (curiosamente lo stesso valore del 2012).

Lo scenario varia tuttavia sensibilmente tra settore e settore: se infatti i *pianificatori* sono abbastanza distribuiti tra i diversi atenei italiani, con un picco allo IUAV di Venezia (nel 2012 hanno conseguito l'abilitazione professionale 58 *pianificatori*), gli *iuniores* sono concentrati per quasi la metà a Reggio Calabria e a Palermo, oltre la metà dei *conservatori* ha sostenuto l'esame a Reggio Calabria, mentre dei 75 *paesaggisti* abilitati 24 hanno conseguito il titolo presso l'Università la Sapienza di Roma e 22 presso quella di Genova.



Fig.10 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto, conservatore, paesaggista, pianificatore* Serie 2003-2013



* Sono compresi gli iuniores per le professioni che li prevedono

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014

Tab.5 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto (sezione A) – Anno 2013

Ateneo	Totale		
	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli II	1.091	692	63,4
Milano Politecnico	705	455	64,5
Venezia (IUAV)	910	435	47,8
Palermo	396	377	95,2
Napoli Federico II	375	309	82,4
Reggio Calabria	418	297	71,1
Camerino	589	284	48,2
Firenze	584	300	51,4
Roma La Sapienza	404	243	60,1
Bari Politecnico	297	219	73,7
Torino Politecnico	694	217	31,3
Catania	250	161	64,4
Genova	286	142	49,7
Pescara	353	124	35,1
Ferrara	407	119	29,2
Parma	364	118	32,4
Bologna	113	80	70,8
Trieste	169	75	44,4
Sassari	112	52	46,4
Totale	8.517	4.699	55,2

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014



Tab.6 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto iunior (sezione B) – Anno 2013

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Roma La Sapienza	89	59	66,3
Napoli II	75	50	66,7
Milano Politecnico	105	46	43,8
Napoli Federico II	34	27	79,4
Reggio Calabria	60	27	45,0
Venezia (IUAV)	56	26	46,4
Palermo	24	22	91,7
Torino Politecnico	31	16	51,6
Firenze	26	12	46,2
Catania	21	12	57,1
Pescara	30	11	36,7
Genova	21	8	38,1
Sassari	16	8	50,0
Parma	32	7	21,9
Bari Politecnico	5	5	100,0
Bologna	11	5	45,5
Ferrara	15	3	20,0
Trieste	8	3	37,5
Totale	659	347	52,7

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014



Tab. 7 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore iunior, conservatore e paesaggista – Anno 2013

Ateneo	Candidati	Pianificatori	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Palermo	39	39	100,0
Venezia (IUAV)	40	31	77,5
Milano Politecnico	32	21	65,6
Roma La Sapienza	26	21	80,8
Napoli Federico II	14	14	100,0
Reggio Calabria	15	14	93,3
Firenze	21	13	61,9
Napoli II	9	9	100,0
Torino Politecnico	27	9	33,3
Pescara	21	9	42,9
Sassari	9	6	66,7
Catania	4	4	100,0
Bari Politecnico	4	2	50,0
Genova	1	1	100,0
Ferrara	3	1	33,3
Parma	1	0	0,0
Trieste	1	0	0,0
Totale	267	194	72,7

Ateneo	Candidati	Pianificatori iuniores	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	13	12	92,3
Palermo	9	9	100,0
Milano Politecnico	9	5	55,6
Bari Politecnico	5	5	100,0
Napoli Federico II	5	4	80,0
Napoli II	2	2	100,0
Venezia (IUAV)	2	2	100,0
Firenze	4	2	50,0
Roma La Sapienza	2	2	100,0
Pescara	2	2	100,0
Torino Politecnico	1	1	100,0
Genova	2	1	50,0
Sassari	4	1	25,0
Ferrara	2	0	0,0
Trieste	2	0	0,0
Totale	64	48	75,0



Tab. 7 (segue) Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore iunior, conservatore e paesaggista – Anno 2013

Ateneo	<i>Conservatori dei beni architettonici ed ambientali</i>		
	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	13	13	100,0
Milano Politecnico	2	2	100,0
Venezia (IUAV)	2	2	100,0
Sassari	6	2	33,3
Roma La Sapienza	3	1	33,3
Torino Politecnico	2	1	50,0
Bologna	1	1	100,0
Totale	29	22	75,9

Ateneo	<i>Paesaggisti</i>		
	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Roma La Sapienza	29	24	82,8
Genova	30	22	73,3
Napoli II	12	6	50,0
Firenze	17	6	35,3
Reggio Calabria	8	5	62,5
Bari Politecnico	8	4	50,0
Milano Politecnico	4	3	75,0
Catania	7	3	42,9
Napoli Federico II	2	2	100,0
Torino Politecnico	3	0	0,0
Sassari	2	0	0,0
Totale	122	75	61,5

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2014